

Positionspapier

Initiator*innen: Comitato direttivo della GISO Svizzera (beschlossen am: 20.05.2023)

Titel: Prospettive femministe per il 99%

Antragstext

1 **Prospettive femministe per il 99%**

2 Nonostante alcuni successi negli ultimi decenni, le lotte femministe restano
3 fundamentalmente necessarie. I progressi in materia di uguaglianza sono sempre
4 sotto attacco. Negli Stati Uniti o in Polonia, ad esempio, i diritti di
5 autodeterminazione corporea vengono sempre più limitati e l'aborto
6 criminalizzato. Esistono vere e proprie campagne diffamatorie contro le persone
7 trans e leggi che limitano attivamente i loro diritti, ad esempio il diritto
8 delle persone trans nel contesto delle transizioni mediche. Questi sviluppi si
9 possono osservare anche in Svizzera. Sono state lanciate due iniziative per
10 limitare il diritto all'aborto e con l'AVS21 è stata innalzata l'età
11 pensionabile delle persone con indicato il sesso femminile, contro la loro
12 volontà. Chi si batte per l'emancipazione sociale e quindi per i diritti delle
13 persone LGBTQIA*, ad esempio, viene definito "woke" dalla destra reazionaria e
14 liquidato come "pazzo/a" o "nemico/a degli uomini". Un femminismo rivoluzionario
15 è oggi più importante che mai. Dobbiamo unire tutte le lotte perché non saremo
16 liber* finché non lo saranno tutt*. Le persone più potenti della nostra società
17 vogliono dividerci e depotenziarci: la nostra risposta è la solidarietà e la
18 coesione. Stiamo lottando per un mondo giusto, senza strutture di sfruttamento e
19 discriminazione, e lo faremo nel corso della nostra vita!

20 Le/i* pionier* del femminismo hanno svolto un lavoro enorme. Hanno lottato per
21 il suffragio femminile, per il diritto all'aborto e per molti altri diritti
22 fondamentali di autodeterminazione e progresso emancipatorio. Il cammino verso
23 una società egualitaria è ancora lungo e i progressi sono oggi lenti. Oggi in

24 Svizzera esiste ancora un divario retributivo tra i sessi del 18%⁽¹⁾, e nel
25 complesso le donne* hanno un reddito inferiore del 43% rispetto agli uomini^(x).
26 La maggior parte del lavoro di cura non retribuito è svolto da persone FLINTA e
27 le donne* sono spesso povere in età anziana. L'esistenza delle persone non
28 binarie non viene riconosciuta e viene commesso un femminicidio ogni due
29 settimane⁽²⁾. Questi sono solo alcuni sintomi delle strutture patriarcali
30 prevalenti. Inoltre, dopo l'apice della pandemia di COVID, i progressi in
31 materia di uguaglianza di genere sono stati annullati o rallentati enormemente
32 in molti settori.⁽³⁾ Non accetteremo tutto questo: è giunto il momento di
33 cambiare la società. Questa presa di posizione deve essere il fondamento della
34 nostra visione di una rivoluzione femminista. Per poter condurre questa lotta in
35 modo adeguato, dobbiamo riconoscere e dare un nome alle strutture patriarcali.
36 Ciò richiede un'analisi appropriata. In questo documento osiamo tentare
37 un'analisi di questo tipo.[\[1\]](#) Tuttavia, questa analisi non vuole essere statica,
38 ma si svilupperà ulteriormente insieme al movimento femminista. Conosciamo
39 l'obiettivo, ora dobbiamo essere in grado di indicare la strada per
40 raggiungerlo.

41 All'interno della sinistra femminista, tuttavia, non si deve arrivare alle
42 divisioni inutili. Se le nostre richieste sono le stesse, non dobbiamo dividerci
43 per piccole differenze nel modo di combattere. Le nostre diverse rivendicazioni
44 e priorità sono legittime perché abbiamo un obiettivo comune, che è quello di
45 rovesciare il patriarcato.

46 La sinistra femminista deve superare le spaccature e i conflitti esistenti e
47 rafforzare la cooperazione comune. Ci sono abbastanza attacchi dall'esterno e
48 possiamo affrontarli solo insieme. Abbiamo bisogno di un'offensiva femminista,
49 per questo dobbiamo uscire da una posizione difensiva.

50 Nel 2019, siamo riuscit* a mobilitare oltre 500.000 persone che sono scese in
51 piazza per le cause femministe il 14 giugno. Quattro anni dopo, i progressi sono
52 limitati. Il patriarcato ci opprime da troppo tempo, questo stato di cose deve
53 finire e vogliamo ottenere ciò che ci spetta di diritto: libertà e giustizia.

54 **Il patriarcato ieri e oggi**

55 Stiamo lottando per superare il patriarcato, ma cosa intendiamo con questo
56 termine? È una domanda che dobbiamo necessariamente porci. Sembra impossibile
57 trovare una definizione univoca e diventa subito chiaro che teoric*, politic* e
58 accademic* intendono questo termine in modo diverso a seconda del tempo e del
59 luogo.⁽⁴⁾ Come femminist* di sinistra, ci riferiamo soprattutto alle definizioni
60 della teoria femminista, che cerca di definire questo termine nel modo più
61 completo possibile e applicabile a epoche e luoghi diversi. In questo modo,
62 dovrebbe essere possibile mostrare il maggior numero possibile di forme di

63 oppressione in tutte le società. A livello astratto, secondo la sociologa Sylvia
64 Walby, "patriarchy is a system of social structures and social practices in
65 which men dominate, oppress and exploit women".⁽⁵⁾ Poiché il patriarcato ha
66 stabilito il dominio di una norma ciseterosessuale e maschile, tutte le persone
67 che non si conformano a questa norma sono oppresse, ovvero le persone lesbiche,
68 gay, bisessuali, trans, queer, inter, non binarie e agender.

69 Sin dalla nascita del patriarcato, c'è sempre stata anche una resistenza ad
70 esso. Nel corso della Rivoluzione francese, gli ideali di "libertà, uguaglianza
71 e fraternità" erano centrali. Tuttavia, solo gli uomini dovevano essere uguali
72 davanti alla legge, cosa che femministe come Olympe de Gouges criticarono
73 pubblicamente.⁽⁷⁾ Non è raro che questo periodo in Europa venga citato come il
74 punto di partenza di iniziative femministe visibili e verificabili. Questo è
75 anche il caso della cosiddetta teoria delle ondate, un modello che oggi viene
76 spesso utilizzato per illustrare gli sviluppi storici del movimento femminista.
77 Essa divide il movimento femminista in tre ondate. Questa teoria delle ondate
78 fornisce una panoramica semplificata delle lotte e delle conquiste del movimento
79 femminista in Europa e in Nord America a partire dal XIX secolo. Questa teoria
80 ha una validità limitata e si concentra sugli eventi riguardanti le femministe
81 privilegiate bianche del cosiddetto Nord globale, ignorando quasi completamente
82 le lotte delle femministe del cosiddetto Sud globale.

83 Nella prima ondata, le femministe hanno combattuto principalmente per i diritti
84 civili e politici, come il suffragio femminile e il diritto di voto. Tra le
85 altre, sono diventate famose le Suffragette^[2], un gruppo di femministe che si
86 sono battute per i diritti civili delle donne in Gran Bretagna alla fine del XIX
87 e all'inizio del XX secolo. In Svizzera, alla fine del XIX secolo, ci furono gli
88 inizi di un movimento di donne organizzato sotto forma di organizzazioni
89 femminili. Esse intervennero - per lo più invano - nelle revisioni della
90 Costituzione e del diritto privato in attesa di migliorare il loro status civile
91 e la loro capacità di agire.⁽⁸⁾ Negli ultimi decenni del XIX secolo e nei primi
92 decenni del XX secolo sono nate diverse associazioni femminili a livello
93 nazionale.^[3] Nel contesto della revisione totale della Costituzione federale
94 del 1874, esse si batterono per l'uguaglianza delle donne nel diritto civile e
95 del lavoro, ma non ebbero successo e si sciolsero nuovamente poco dopo. Oltre
96 alle associazioni femminili dell'alta borghesia, fedeli allo Stato, si rafforzò
97 presto il movimento operaio, in cui anche le donne si impegnarono attivamente,
98 sebbene anche le strutture di partito e sindacali fossero fortemente dominate
99 dagli uomini.^[4] Numerose donne del movimento operaio e della socialdemocrazia
100 parteciparono allo sciopero nazionale del 1918, tra cui la socialista Rosa
101 Bloch, unica donna del comitato d'azione di Olten. La richiesta del suffragio
102 femminile divenne una delle principali rivendicazioni dello sciopero
103 nazionale.⁽⁹⁾ L'introduzione del suffragio femminile nel 1971, tuttavia,
104 richiese molto più tempo rispetto ad altre richieste del Comitato d'azione di

105 Olten: la settimana di 48 ore fu approvata nel 1919/20 e solo poche settimane
106 dopo lo sciopero nazionale iniziarono i lavori per l'introduzione
107 dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS).⁽¹⁶⁾ Con la crisi
108 economica della fine degli anni Venti e la crescente minaccia del fascismo, si
109 sviluppò un più forte conservatorismo sociale in cui le preoccupazioni
110 femministe ebbero vita difficile.

111 Gli anni '60 segnano l'inizio della seconda ondata. Il movimento femminista
112 prese slancio e fece alcuni progressi significativi. Tra i temi attuali vi erano
113 la gravidanza, l'aborto, la sessualità e la violenza contro le donne. La lotta
114 per i diritti individuali rimase dura, ma progredì costantemente. Ad esempio,
115 l'articolo sull'uguaglianza è stato incorporato nella Costituzione federale il
116 14 giugno 1981^[5], ma per il congedo di maternità e l'aborto non punibili
117 dovette ancora attendere 20 anni.

118 Nonostante le sconfitte e i faticosi progressi, il movimento femminista ha
119 continuato a lottare. Dieci anni dopo l'adozione dell'articolo sull'uguaglianza,
120 il 14 giugno 1991, in occasione dello sciopero delle donne, le femministe* hanno
121 organizzato il maggior numero di partecipanti ad una manifestazione dai tempi
122 dello sciopero generale del 1918.⁽¹⁷⁾ Circa 500.000 persone FLINTA e numerosi
123 uomini cis^[6] solidali sono sces* in piazza per lottare per rivendicazioni come
124 la parità salariale e la conciliazione del lavoro domestico e retribuito. La
125 depenalizzazione dell'aborto è stata approvata con un referendum nel 2002, così
126 come il modello di assicurazione di maternità nel 2004. Con questi progressi,
127 l'uguaglianza legale (ma non sociale) tra uomini e donne è stata parzialmente
128 raggiunta, motivo per cui la convinzione che il femminismo avesse raggiunto i
129 suoi obiettivi e fosse obsoleto si è diffusa rapidamente tra la popolazione e
130 nel femminismo liberale. L'uguaglianza legale per le persone genderqueer e trans
131 è infatti ancora lontana. In resistenza a ciò, negli anni '90 è emersa la terza
132 ondata del movimento femminista che si è opposta a questo antifemminismo e ha
133 portato avanti le idee della seconda ondata adattandole alle circostanze
134 moderne.

135 Con lo sciopero femminista del 2019, circa 30 anni dopo il primo sciopero delle
136 donne, si è assistito a un risveglio e a un rafforzamento del movimento
137 femminista in Svizzera. Il 14 giugno 2019, le rivendicazioni "Salario, tempo,
138 rispetto" hanno costituito una base comune per le decine di collettivi di
139 sciopero locali, i sindacati e i partiti di sinistra, che sono stati ancora una
140 volta in grado di mobilitare circa mezzo milione di persone in piazza. Anche
141 grazie a questa mobilitazione, diverse lotte femministe in politica e in
142 economia hanno preso ulteriore slancio. Attraverso il lavoro e la creazione di
143 reti nei collettivi, il processo e la lotta per un femminismo intersezionale che
144 non tenga conto solo delle donne bianche e borghesi cis hanno acquisito

145 importanza nel movimento femminista in Svizzera.

146 **Patriarcato e capitalismo: un legame indissolubile**

147 A questo punto, è necessario affermare che non esiste un solo femminismo, ma
148 piuttosto diversi femminismi e correnti femministe, che possono differire in
149 modo sostanziale. Mentre i femminismi liberali, ad esempio, non vogliono
150 cambiare le relazioni di dominio esistenti, il femminismo socialista e marxista
151 vuole superare tutte le strutture di oppressione e sfruttamento, compreso il
152 capitalismo.

153 Nelle correnti femministe socialiste esistono diverse teorie sull'emergere del
154 patriarcato e sul legame tra capitalismo e patriarcato. Una questione
155 fondamentale è se il patriarcato sia un sistema indipendente all'interno del
156 capitalismo. Si possono descrivere diversi fenomeni sociali in cui esiste una
157 connessione tra capitalismo e oppressione di genere. Trovare una spiegazione
158 teorica del perché esista un legame tra capitalismo e oppressione di genere in
159 generale si rivela più difficile. Le seguenti teorie di sinistra del femminismo
160 avanzano ipotesi diverse al riguardo:

161 La teoria del doppio o triplo sistema (*dual or triple system theory*) ipotizza
162 che le relazioni di genere o sessuali formano un sistema separato e autonomo che
163 si intreccia con il capitalismo e ridisegna le relazioni di classe, ma è a sua
164 volta rimodellato dal capitalismo. Si ipotizza quindi un processo di interazione
165 tra i sistemi.

166 Nel discorso materialista-femminista, questo assunto è spesso accompagnato
167 dall'idea che le relazioni di genere e il razzismo siano sistemi di relazioni
168 sociali di sfruttamento e oppressione. In genere, all'interno di questa ipotesi,
169 le relazioni di classe sono intese in termini strettamente economici: È
170 l'interazione con il patriarcato e il razzismo che conferisce alle relazioni di
171 classe una dimensione che va oltre lo sfruttamento puramente economico.^[12]

172 L'ipotesi del "capitalismo indifferente" (*gleichgültiger Kapitalismus*)
173 presuppone che l'oppressione e la disuguaglianza di genere siano un residuo di
174 precedenti formazioni sociali e modi di produzione in cui il patriarcato
175 organizzava direttamente la produzione, determinando una rigida divisione del
176 lavoro tra i sessi. Secondo questa teoria, il capitalismo è di per sé
177 indifferente alle relazioni di genere e potrebbe fare a meno dell'oppressione di
178 genere. Secondo questa teoria, il capitalismo ha un rapporto puramente
179 strumentale con la disuguaglianza di genere: la utilizza dove può essergli utile
180 e la mette in crisi dove è un ostacolo.

181 La teoria unitaria (*unitary theory*), a sua volta, ipotizza che nei paesi
182 capitalisti non esista più un sistema patriarcale indipendente dal capitalismo.
183 Tuttavia, la teoria unitaria non vede l'oppressione di genere come una
184 conseguenza meccanica e diretta del capitalismo, né la spiega in termini
185 puramente economici. I/le* teoric* che hanno contribuito a sviluppare la teoria
186 unitaria sottolineano la necessità di vedere il capitalismo non come un insieme
187 di leggi e meccanismi di natura puramente economica, ma come un ordine sociale
188 complesso e articolato che porta con sé relazioni di sfruttamento, dominio e
189 alienazione. Di conseguenza, le dinamiche di accumulazione e sfruttamento
190 capitalistico portano costantemente all'emergere, al mantenimento e alla
191 trasformazione di relazioni gerarchiche e forme di oppressione. Di conseguenza,
192 il superamento del capitalismo non è sufficiente per distruggere anche le
193 strutture patriarcali.

194 L'interconnessione tra capitalismo e patriarcato può essere vista, tra l'altro,
195 nelle dinamiche del lavoro di cura, la maggior parte del quale è svolto dalle
196 donne. Il lavoro di cura non retribuito o scarsamente retribuito, come allevare
197 bambin*, assistere persone malate e anziane, svolgere lavori domestici,
198 cucinare, pulire, è necessario per la sopravvivenza del capitalismo.

199 Marx ipotizzava che quello che chiamava "lavoro riproduttivo" servisse
200 principalmente a mantenere il lavoro salariato: una società capitalista ha
201 bisogno del lavoro riproduttivo per "mantenere" la popolazione attiva e
202 permettere alle altre persone di lavorare. Poiché nelle sue opere Marx ha posto
203 le basi per l'analisi del funzionamento della società capitalista, la
204 conseguenza dello spostamento del lavoro riproduttivo nella sfera privata, ossia
205 la sua mancanza di riconoscimento sociale, manca nella sua analisi. È chiaro,
206 tuttavia, che il lavoro di cura non è affatto ai margini del sistema
207 capitalista, ma fa parte delle sue fondamenta. Il capitalismo non può esistere
208 senza il lavoro di cura non retribuito. [\[7\]](#)

209 L'economista femminista Mascha Madörin ha dimostrato che in Svizzera, non
210 diversamente dall'estero, il lavoro di cura non retribuito supera di gran lunga
211 il lavoro retribuito. Se la maggior parte delle donne che svolgono questo lavoro
212 di cura fosse pagata al tasso di mercato, costerebbe 242 miliardi di
213 franchi. ⁽¹³⁾ Ciò corrisponde a circa un terzo del PIL. Capitalismo e patriarcato
214 dipendono l'uno dall'altro, ma l'abolizione del capitalismo non significa
215 automaticamente la liberazione di tutti i generi. Infatti, una lotta che ruota
216 solo intorno al lavoro salariato è reazionaria e porta solo alla liberazione di
217 coloro che sono già nella posizione relativamente privilegiata di ricevere
218 denaro per il proprio lavoro.

219 **Le soluzioni fasulle del femminismo borghese**

220 Il femminismo borghese vede la risposta al problema della divisione del lavoro
221 di cura nell'allocazione individuale del tempo.⁽¹⁴⁾ In questo contesto, il
222 femminismo borghese fa spesso affidamento sull'esternalizzazione del proprio
223 lavoro di cura, come le pulizie, l'educazione dei figli e le faccende
224 domestiche, a dipendenti privat*. Ma le condizioni di lavoro nel settore
225 dell'assistenza a pagamento sono spesso precarie, l'intero settore
226 dell'assistenza è colpito da una grave carenza di personale e da un massiccio
227 aumento dei prezzi. Trasferire il lavoro di cura a lavoratori/trici* mal pagat*
228 è tutt'altro che femminista. Oltre alle cattive condizioni di lavoro, il settore
229 dell'assistenza impiega spesso persone migranti e sans-papiers che si trovano in
230 una situazione ancora più precaria. Molte donne* Sans-Papier lavorano in case
231 private.⁽¹⁵⁾ La criminalizzazione dovuta al loro inesistente status di residenza
232 espone in particolare le donne* sans-papier a condizioni di lavoro illegali e a
233 un palese sfruttamento, da cui difficilmente possono difendersi.

234 Il femminismo borghese considera un grande progresso femminista il fatto che
235 l'occupazione femminile è aumentata costantemente a partire dagli anni Settanta.
236 Anche se questo ha portato a una maggiore indipendenza finanziaria per molte
237 donne* e quindi a una maggiore libertà sociale, questo sviluppo deve essere
238 analizzato in modo critico.⁽¹⁶⁾ Anche se le donne sono oggi sempre più occupate,
239 la maggior parte di loro lavora a tempo parziale e si trova quindi in un
240 rapporto di lavoro svantaggioso. Inoltre, le donne* che lavorano oggi si trovano
241 di solito ad affrontare un enorme doppio onere: la quantità di lavoro di cura
242 non retribuito che svolgono è quasi invariata e la quantità totale di lavoro non
243 retribuito e retribuito svolto è corrispondentemente più alta. Nel 2020, le
244 donne* in Svizzera hanno guadagnato in media 1.500 franchi svizzeri pro capite
245 al mese in meno rispetto agli uomini.⁽¹⁷⁾ Anche l'"Ufficio federale per
246 l'uguaglianza di genere" distingue spesso tra una quota "spiegabile" e una "non
247 spiegabile" del divario salariale. La cosiddetta differenza salariale
248 "spiegabile" deriva dal fatto che molte donne* lavorano in settori come la
249 sanità e guadagnano meno, che molte donne lavorano a tempo parziale e che molte
250 professioni del settore a basso salario hanno spesso una tradizionale
251 connotazione femminile, come ad esempio il commercio al dettaglio, la
252 ristorazione, l'industria delle pulizie e le professioni infermieristiche. Al
253 contrario, non si possono spiegare solo le differenze salariali tra donne* e
254 uomini che svolgono lo stesso lavoro. Queste "spiegazioni logiche" sono dovute a
255 strutture patriarcali di discriminazione. Che siano spiegabili o meno, le
256 differenze salariali non sono giustificate. Pertanto, questa distinzione
257 statistica è problematica. Il fatto che più della metà delle donne* lavoratrici
258 lavori a tempo parziale, di fronte al solo 20% degli uomini, non è una
259 coincidenza: le donne si assumono ancora la responsabilità principale della cura
260 dei figli e della casa.

261 La logica conseguenza del divario salariale è quindi anche un divario

262 pensionistico, il cosiddetto "Gender Pension Pay Gap". Spesso sono le casalinghe
263 a poter versare solo un contributo annuale minimo all'AVS e quindi a ricevere
264 una pensione minima o relativamente più bassa. In media, in Svizzera le donne
265 ricevono una pensione inferiore del 37% rispetto agli uomini.⁽¹⁸⁾ Ciò è dovuto
266 principalmente al fatto che le donne possono versare molto meno degli uomini nel
267 secondo pilastro: è più probabile che le donne corrano il rischio di non
268 raggiungere l'importo minimo ("deduzione di coordinamento") di un salario
269 annuale di circa 22.000 franchi svizzeri. Il lavoro a tempo parziale, le
270 interruzioni di carriera e i salari relativamente bassi sono fattori decisivi
271 per i diversi livelli pensionistici. Di conseguenza, le donne in Svizzera sono
272 colpite in modo sproporzionato dalla povertà in età avanzata - anche questa è
273 una conseguenza dell'oppressione strutturale.

274 Fondamentalmente, il nucleo del femminismo borghese risiede nella dottrina
275 liberale dell'autorealizzazione. Questa avviene a spese delle altre persone e si
276 suppone sia dovuta solo al duro lavoro della persona interessata.

277
278 Il femminismo borghese invita quindi le donne a rompere il "soffitto di
279 cristallo" e a raggiungere posizioni di potere proprio come gli uomini. Alle
280 donne vengono proposti esempi di donne di successo come ispirazione, ignorando
281 il fatto che il successo delle donne imprenditrici, ad esempio, si basa sullo
282 sfruttamento di altre persone ed è quindi intrinsecamente accessibile solo a un
283 piccolo gruppo di privilegiat*. Così, il femminismo borghese, lungi dal mettere
284 in discussione le relazioni e le strutture di potere esistenti, promuove
285 l'uguaglianza per le donne che si conformano alla norma egemonica, all'interno
286 di un sistema che rimane capitalista, razzista, eteronormativo e binario.

287 **Prospettive di una società che consideri il lavoro di cura**

288 Per ottenere un'equa distribuzione del lavoro di cura, senza doppi oneri e senza
289 esternalizzazioni, è necessario un cambiamento sistemico.

290 Il lavoro di cura deve uscire dalla responsabilità individuale e diventare un
291 compito sociale. Le condizioni di lavoro precarie nel lavoro di cura retribuito
292 devono essere migliorate in modo massiccio e il sistema di assistenza sanitaria
293 e le strutture di assistenza devono essere ampliate. Progetti come gli alloggi
294 intergenerazionali possono contribuire a collettivizzare il lavoro di cura e a
295 distribuirlo in modo più equo. Ma le strutture e i progetti individuali non sono
296 sufficienti. Il lavoro di cura, sia esso retribuito o non retribuito, richiede
297 un enorme dispendio di tempo. La logica di ottimizzazione e massimizzazione del
298 profitto del capitalismo non può essere applicata al lavoro di cura. Il lavoro
299 di cura è centrale per la qualità della nostra vita e non deve essere
300 ulteriormente individualizzato e privatizzato, ma condiviso.

301 Tuttavia, affinché in futuro questo lavoro di cura non retribuito sia
302 distribuito equamente sulle spalle di tutti i generi, un cambiamento sociale
303 femminista richiede anche una riduzione radicale dell'orario di lavoro a parità
304 di salario. Un congedo parentale sufficientemente lungo e pienamente retribuito
305 per entrambi i/le* genitori/trici*, un salario minimo, l'applicazione della
306 parità di retribuzione e il riconoscimento del lavoro non retribuito da parte di
307 tutte le assicurazioni sociali sono anche tra i prerequisiti centrali di una
308 società basata sulla cura^[8] in cui tutt* hanno tempo ed energia per assumersi
309 il lavoro di cura e sostenersi a vicenda.

310 **Gli eccessi violenti del patriarcato**

311 Il patriarcato si manifesta in varie forme di oppressione e discriminazione, con
312 la violenza fisica e psicologica tra gli effetti più immediati. La violenza
313 contro le persone FLINTA deriva principalmente dalla socializzazione specifica
314 del genere, che a sua volta è incorporata nelle strutture/relazioni sociali. Fin
315 da piccol* impariamo a comportarci e a muoverci nella società secondo le norme
316 di genere. Alcuni comportamenti sono socialmente considerati appropriati e
317 desiderabili per un genere, ma non per un altro. Un esempio è il modo in cui
318 gestiamo le emozioni. Per esempio, il comportamento impulsivo e aggressivo è
319 socialmente attribuito agli uomini, mentre affrontare apertamente la tristezza e
320 la vulnerabilità è riservato alle donne. Questa socializzazione sessista ha
321 origine nella gerarchizzazione patriarcale dei sessi. Queste norme di genere
322 patriarcali e i modelli di ruolo modellano il modo in cui le persone
323 interagiscono tra loro.

324 Praticamente tutte le persone FLINTA sperimentano forme di violenza
325 sessualizzata nella loro vita. Ciò include molestie sessuali, violenza di genere
326 e violenza domestica. In uno studio di Amnesty Svizzera, due terzi di tutte le
327 donne* intervistate hanno dichiarato di aver già subito in qualche modo molestie
328 sessuali.⁽¹⁹⁾ Le cosiddette case sicure (chiamate anche rifugi per donne)
329 fungono da luoghi di rifugio e offrono protezione e consulenza alle vittime di
330 violenza fisica, psicologica e/o sessualizzata e sono quindi un importante
331 servizio di intervento in caso di crisi. Oggi, le case rifugio e i rifugi per
332 donne* devono regolarmente respingere le persone a causa della mancanza di
333 spazio e di risorse, dato che in Svizzera sono disponibili solo 300 posti.
334 Questa situazione è insostenibile e viola anche la Convenzione di Istanbul. Il
335 gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta alla violenza contro le
336 donne e la violenza domestica chiede un massiccio aumento dei finanziamenti alle
337 istituzioni e la creazione di almeno 860 posti nelle case rifugio.⁽²⁰⁾ Inoltre,
338 è fondamentale che i rifugi siano accessibili a tutte le persone oppresse dal
339 patriarcato, cioè non solo alle donne cis, ma anche alle persone TINA (trans,
340 inter, non-binary e agender). Oggi questo non avviene in molti rifugi e le

341 persone TINA, che sono particolarmente colpite dalla violenza patriarcale, non
342 hanno sufficienti opzioni di supporto a cui ricorrere. Inoltre, solo una casa di
343 accoglienza in Svizzera è priva di barriere architettoniche, il che deve
344 assolutamente cambiare.

345 La violenza patriarcale e sessualizzata è rilevante per il diritto penale in
346 molte forme, ma solo una frazione di tutt* gli autori/trici* di reati sessuali
347 viene condannata per il proprio crimine. La riforma dell'attuale legge sui reati
348 sessuali, ormai obsoleta, è un passo importante, perché la legge attuale
349 presuppone, per il reato di stupro o di violenza sessuale, che le persone
350 coinvolte si difendano attivamente dal punto di vista fisico. Tuttavia, questo
351 spesso non è possibile per le vittime, tra le altre cose, a causa del cosiddetto
352 "effetto freezing"[\[9\]](#). Inoltre, la legge obsoleta si basa su idee superate e
353 patriarcali su cosa si debba intendere per stupro e reati sessuali. In realtà è
354 semplice: gli atti sessuali senza il consenso di tutte le parti coinvolte sono
355 violenza, siccome "solo un sì è un sì"! È importante che questo principio sia
356 sancito dalla legge.

357 Tuttavia, i problemi fondamentali nell'ambito della violenza sessualizzata non
358 possono essere risolti solo con le riforme giuridiche. I reati sessuali sono
359 spesso i cosiddetti "reati a quattro occhi". Di conseguenza, le vittime possono
360 difficilmente dimostrare in tribunale ciò che è accaduto e i procedimenti penali
361 per le vittime sono spesso inutili. Inoltre, il processo e il procedimento per i
362 reati sessuali sono solitamente molto stressanti per le persone coinvolte. Le
363 istituzioni statali, come la polizia e la magistratura, riproducono strutture
364 sessiste e patriarcali. Nei procedimenti sessuali, le vittime sono spesso
365 sottoposte a lunghi interrogatori. Questo porta spesso al cosiddetto victim
366 blaming[\[10\]](#), in cui le esperienze delle vittime vengono messe in dubbio e la
367 colpa viene attribuita al loro comportamento. Questi processi possono essere
368 estremamente stressanti e potenzialmente traumatizzanti. È necessario un
369 approccio fondamentalmente diverso da parte delle autorità e della magistratura
370 nell'ambito dei processi per violenza sessuale. Tuttavia, la lotta alla violenza
371 sessualizzata deve essere condotta innanzitutto dalla società. Il problema è
372 sistematico. Rinchiudendo semplicemente i colpevoli, il problema viene
373 falsamente posto a livello individuale. Tuttavia, le violenze sessuali sono
374 figlie di questa società e il problema deve quindi essere affrontato su base
375 sociale.

376 **NI UNA MENOS - non una di meno!**

377
378 In Svizzera, ogni due settimane una persona percepita come donna viene uccisa
379 dal marito, dal partner, dall'ex partner, dal fratello o dal figlio. Ogni
380 settimana, una donna* sopravvive a un tentativo di femminicidio. Tuttavia, le

381 persone percepite come donne e le persone socializzate come donne sono vittime
382 di femminicidio anche al di fuori delle relazioni di coppia. Le statistiche
383 illuminano il cosiddetto "Hellfeld"^[11] dei casi noti di violenza e morte; il
384 numero di casi non denunciati è sconosciuto. In Svizzera, non esiste un
385 organismo ufficiale che registri i femminicidi e tenga statistiche sugli omicidi
386 di genere.⁽²¹⁾ I femminicidi non sono casi isolati, ma il risultato e la punta
387 dell'iceberg della violenza patriarcale strutturale della nostra società. Le
388 conseguenze di queste strutture sociali patriarcali e misogine^[12] si
389 manifestano anche sotto forma di violenza patriarcale organizzata, come nel
390 cosiddetto "movimento incel", un'ideologia globale e altamente pericolosa da cui
391 si è sviluppato un movimento in rete a livello mondiale che celebra apertamente
392 gli atti di violenza contro le persone FLINTA. Negli ultimi anni si sono
393 verificati diversi femminicidi e omicidi perpetrati da seguaci del movimento
394 incel.⁽²²⁾

395 Gruppi estremi come gli "incel"^[13] diffondono l'idea che il femminismo si sia
396 spinto troppo in là e che gli uomini cis stiano soffrendo a causa di esso.
397 Secondo loro, gli uomini hanno perso la loro (meritata) posizione dominante
398 nella società. La conseguenza di questa perdita di status è la decadenza, la
399 "femminilizzazione" degli uomini cis e la distruzione dell'ordine naturale dei
400 sessi. Gli incel si vedono come i maggiori perdenti e le donne come feroci
401 oppressori che, attraverso il femminismo, negano agli uomini l'accesso alla
402 sessualità, all'amore e all'affetto. Gli incel si allineano e lottano
403 attivamente per un'immagine estremamente tossica degli uomini, in contrasto con
404 i progressi femministi.

405 La mascolinità tossica può essere descritta come un comportamento maschile che
406 danneggia direttamente o indirettamente tutti* le persone facenti parte della
407 società, includendo tratti e comportamenti come la dominanza e una maggiore
408 propensione alla violenza, alla queerfobia e alla misoginia. Questi
409 comportamenti vengono inculcati e socializzati. Ad esempio, i maschi
410 socializzati imparano che la debolezza, il mostrare emozioni o il chiedere aiuto
411 non sono virili.⁽²³⁾

412 Spesso la "mascolinità tossica" deriva anche dall'insicurezza e dal tentativo di
413 conformarsi agli ideali patriarcali di mascolinità. Soprattutto gli uomini
414 eterosessuali cis sono inclini a comportamenti maschili tossici. Anche gli
415 uomini queer possono manifestare comportamenti maschili tossici, ma di solito
416 hanno tendenze meno estreme perché la loro sessualità rompe già con il classico
417 ideale patriarcale di mascolinità. A soffrire delle conseguenze della
418 mascolinità tossica non sono solo le persone FLINTA, ma anche gli uomini cis.
419 Questo perché gli ideali di mascolinità esistenti e le norme sociali patriarcali
420 spesso portano anche a trascurare la salute o le malattie mentali, a meccanismi

421 di coping distruttivi e a una maggiore disponibilità a correre rischi e a usare
422 la violenza. È quindi nell'interesse di tutt* noi mettere in discussione i
423 modelli di ruolo patriarcali, riflettere e superare i comportamenti maschili
424 tossici e superare l'intero costrutto sociale del genere.

425 **Unire le lotte**

426 Ciò che la scrittrice lesbica nera e marxista Audre Lorde ha affermato nel 1983
427 è vero ancora oggi: "Non sono libera finché c'è ancora una donna che non è
428 libera, anche se indossa catene completamente diverse dalle mie". Come sinistra,
429 è importante comprendere questa frase nella sua interezza. E ciò inizia con la
430 comprensione del legame del capitalismo con le strutture di oppressione come il
431 razzismo, l'abortività, il sessismo e la queerfobia. Kimberlé Crenshaw, nel suo
432 essay più famoso (1989)⁽²⁴⁾, paragona questo legame a un'intersezione. L'idea è
433 quella di dimostrare che queste forme di discriminazione non si sommano
434 semplicemente, ma che quando due o più forme si incontrano, emerge una nuova
435 esperienza di discriminazione.[\[14\]](#)

436 Spesso le analisi delle femministe queer di sinistra si fermano a questo punto,
437 dove in realtà dovrebbero solo iniziare. L'approccio dell'intersezionalità,
438 infatti, non è un'analisi socialista pronta per l'uso, al contrario:
439 l'intersezionalità riconosce semplicemente che esistono diverse strutture di
440 oppressione e sfruttamento e che queste possono sovrapporsi e quindi portare a
441 un'altra dimensione di oppressione. Di conseguenza, il concetto purtroppo invita
442 anche a una conclusione neoliberista e individualista. Dal momento che i governi
443 neoliberali, come quello tedesco, usano l'"intersezionalità" come termine di
444 riferimento, noi, in quanto forze socialiste, dobbiamo riflettere sul modo di
445 usarlo.⁽²⁵⁾ Dobbiamo comprendere la differenza tra sfruttamento e oppressione e,
446 di conseguenza, renderci conto che la razza e il genere da soli non causano
447 discriminazione, ma sono stati storicamente stabiliti come caratteristiche
448 dell'oppressione. La classe, invece, è in senso marxista una relazione sociale
449 che garantisce la produzione e l'accumulazione del capitale.⁽²⁶⁾ L'assenza di
450 proprietà della classe lavoratrice non è solo il risultato dello sfruttamento
451 capitalistico, ma la sua base, storicamente condizionata dall'accumulazione
452 originaria del capitale. Poiché la classe operaia produce la ricchezza sociale,
453 può anche interrompere questa produzione. Questo potere del collettivo è
454 oscurato da un'analisi unidimensionale dell'intersezione. Categorie come la
455 razza e il genere sono percepite come inamovibili e la classe è erroneamente
456 definita come un terreno di oppressione - sfruttamento e oppressione sono quindi
457 erroneamente equiparati. Tuttavia, il genere, come la razza, deve essere inteso
458 come uno strumento dello sfruttamento capitalistico. Di conseguenza, è
459 necessario creare una coscienza di classe e collegare le lotte.

460 Per comprendere la complessità delle strutture di potere, è quindi essenziale
461 includere strutture di discriminazione come il razzismo in un'analisi
462 femminista. Le persone FLINTA razzializzate sono esposte a forme
463 multidimensionali di discriminazione, spesso molto diverse tra loro. In questo
464 modo si verifica un'alterazione del sessismo, il che significa che il sessismo
465 differisce dal modo in cui una persona FLINTA è colpita dal razzismo.⁽²⁷⁾ Lo
466 dimostrano le aggressive campagne razziste e sessiste dell'UDC, in particolare
467 la questione del burqa. Le donne che indossano il velo sono ritratte come
468 vittime di una "cultura" e dei suoi uomini.⁽²⁸⁾ L'obiettivo sarebbe
469 semplicemente quello di "salvarle", il sessismo razzista viene così venduto come
470 un progetto di beneficenza e utilizzato anche come legittimazione dello
471 sfruttamento (neo)coloniale e imperialista. In questo processo accadono diverse
472 cose: le donne che non sopportano i pregiudizi sono escluse e presentate come
473 vittime senza soggetto. Le strutture patriarcali vengono messe in scena come il
474 problema degli "altri". L'unico obiettivo è ottenere il completo potere e
475 controllo sul corpo femminile. Questo è solo un esempio di un sintomo di
476 sessismo razzista specificamente antimusulmano. Anche alcune femministe *bianche*
477 continuano a cadere nel complesso della salvezza dei bianchi. La femminista
478 socialista postcoloniale Chandra Talpade Mohanty lo descrive nel suo famoso
479 saggio *Under Western Eyes: Feminist Scholarship and Colonial Discourses* (1984)
480 come un "progetto" delle femministe occidentali. Esse hanno creato una categoria
481 di "donne del Terzo Mondo" come gruppo omogeneo per il quale potevano parlare e
482 quindi anche salvarle.⁽²⁹⁾ Questa rivendicazione femminista universale è
483 escludente, discriminatoria e condannabile.

484 Riprendiamo l'affermazione di Audre Lorde: " It is not our **differences** that
485 divide us. It is our inability to recognize, accept, and celebrate those
486 **differences**."⁽³⁰⁾ Di conseguenza, dobbiamo riconoscere le diverse realtà della
487 vita e dare loro spazio: in altre parole, unire le lotte. Non dobbiamo parlare
488 per le altre persone, tutte le persone FLINTA devono avere spazio nei nostri
489 movimenti: le differenze tra le nostre realtà di vita esistono, ma non ci
490 dividono. Solo così possiamo lottare e superare i diversi costrutti di potere
491 che ci legano.

492 **Trasformare le utopie femministe in realtà!**

493 Lottiamo per un mondo senza oppressione capitalista e patriarcale. Un mondo in
494 cui possiamo svilupparci liberamente a prescindere dalla nostra identità di
495 genere, sessualità, colore della pelle e origine. Un mondo solidale,
496 antirazzista, inclusivo e intersezionale. Combattere tutte le forme di
497 oppressione, discriminazione e violenza strutturale è indispensabile per la
498 nostra visione femminista. La nostra società è ancora lontana da questa visione.

499 La nostra utopia femminista è un mondo che trascende la binarietà dei sessi, in
500 cui ogni individu*, liber* dallo sfruttamento, ha la libertà di prosperare. Ciò
501 richiede cambiamenti radicali nella società in diversi ambiti. In primo luogo,
502 vogliamo una società in cui tutt* abbiano la libertà di controllare il proprio
503 corpo. Con questo intendiamo la libertà di modificare il proprio corpo come si
504 vuole, in modo sicuro e informato. Intendiamo anche la libertà di avere
505 relazioni con partner consenzienti di nostra scelta, senza giudizi, e di godere
506 di una sessualità informata basata sul consenso e sulla comunicazione, ma anche
507 la libertà di non avere rapporti sessuali, senza subire pressioni. Ciò implica
508 anche una protezione quando questa libertà non viene rispettata. La libertà di
509 controllare il proprio corpo significa anche la libertà di partorire e
510 allattare, ma anche la libertà di non farlo, compresa la libertà di interrompere
511 una gravidanza in qualsiasi momento.

512
513 La nostra utopia richiede anche di andare oltre le categorie di genere. Come
514 hanno chiaramente definito le attiviste femministe a partire da Simone de
515 Beauvoir ("non si nasce donna"), queste categorie non sono naturali, ma
516 arbitrarie: servono a giustificare una divisione del lavoro basata sul genere.
517 Il nostro progetto socialista mira a una divisione equa del lavoro tra tutte le
518 persone, senza la necessità di assegnarle a una categoria di genere o a
519 un'altra.

520
521 La nostra utopia prevede la distruzione delle istituzioni del matrimonio e della
522 famiglia e la liberazione delle relazioni interpersonali. Nonostante i progressi
523 legislativi, il matrimonio è per sua natura la sanzione da parte dello Stato
524 dell'onnipotenza del marito sulla moglie. Questa istituzione è fondamentale
525 incompatibile con un progetto sociale emancipatore. La distruzione della
526 famiglia deve essere accompagnata dalla collettivizzazione dell'allevamento
527 dei/delle* figli*.

528 Ma anche all'interno della GISO e della sinistra femminista nel suo complesso,
529 ci sono ancora punti ciechi e strutture patriarcali. Non siamo immuni dal
530 sessismo interiorizzato, dai pregiudizi e dalla riproduzione di strutture di
531 discriminazione. Anche nei movimenti di sinistra ci sono sessismo,
532 transmisoginia, razzismo e rifiuto. Noi, come sinistra, dobbiamo affrontare
533 attivamente questi problemi anche al nostro interno, ascoltare le persone
534 colpite, sostenerle e amplificare le loro voci. Solo così possiamo fare un
535 efficace lavoro di prevenzione e avviare processi di apprendimento. Anche a
536 sinistra si verificano episodi di discriminazione o di violenza sessualizzata.
537 Abbiamo il dovere di guardare e di creare strutture che proteggano le vittime e
538 non i/le* carnefici.

539 Un'equa distribuzione dei compiti non è purtroppo scontata nemmeno nelle
540 strutture di sinistra. Chi si assume quali compiti nei collettivi e nei comitati

541 esecutivi? Chi scrive i verbali, chi organizza gli eventi, chi pulisce dopo gli
542 eventi, chi si occupa delle altre persone? Chi fa il lavoro invisibile, chi è
543 sotto gli occhi di tutt*? Quanto spazio occupano le diverse persone all'interno
544 delle loro strutture? Se noi di sinistra affrontiamo onestamente queste domande,
545 notiamo che il lavoro di cura e i lavori "invisibili" sono spesso svolti da
546 persone FLINTA, mentre gli uomini cis tendono ad occupare più spazio nei
547 dibattiti. Solo dando un nome a queste tendenze e analizzandole in modo
548 autocritico, possiamo superare le strutture che le rafforzano e le cementano.

549 **Formare collettivi**

550 L'esame critico delle strutture di discriminazione negli spazi e nei movimenti
551 femministi include anche una riflessione sulla loro accessibilità per i gruppi
552 emarginati. Ancora oggi, gli spazi femministi sono spesso dominati da donne cis
553 bianche e privilegiate. Nel movimento femminista è fondamentale che le
554 preoccupazioni dei gruppi emarginati, delle persone TINA, delle persone di
555 colore e delle persone con disabilità abbiano la priorità e che le persone
556 interessate abbiano voce in capitolo. Le lotte delle persone trans in ambiti
557 quali la protezione dalla discriminazione o la lotta per l'autodeterminazione
558 corporea devono trovare spazio e essere sostenute in modo solidale - questo deve
559 andare oltre l'adattamento di termini come "sciopero delle donne" a "sciopero
560 femminista".

561 Per poter spingere al cambiamento la società nel suo complesso, devono emergere
562 alleanze tra le strutture della sinistra femminista. Una dispersione di queste
563 strutture significa sempre un indebolimento della nostra influenza. Le tendenze
564 alla divisione devono essere superate, perché la nostra forza risiede nella
565 dimensione collettiva di questo movimento. Solo una sinistra femminista unita
566 può mobilitare le masse nelle strade e negli scioperi.

567 Le lotte femministe, la necessità di agire in vari settori della società e le
568 richieste che le accompagnano sono enormi e non possono essere trattate in una
569 presa di posizione. Le aree e le richieste che seguono appartengono alle lotte
570 femministe che noi come GISO vogliamo attualmente rendere prioritarie nel
571 discorso femminista.

572 **Offensiva femminista, ora!**

573 Ci resta solo una cosa da fare: passare all'offensiva! Nessun movimento in
574 Svizzera è attualmente capace di mobilitarsi come il movimento femminista. Lo
575 sciopero del 2023 è quindi cruciale per il futuro. La GISO si considera parte
576 attiva di questo movimento e di conseguenza rappresenta le seguenti

577 rivendicazioni.

578 **Lotta efficace contro la violenza sessuata e la discriminazione**

579 Praticamente tutte le persone FLINTA subiscono violenza sessualizzata nella loro
580 vita. Ciò include molestie sessuali, violenza di genere e violenza domestica.
581 Sono necessarie misure strutturali per combattere la violenza sessualizzata:

- 582 • Sensibilizzazione femminista e lavoro educativo nelle scuole e nelle
583 istituzioni educative, accompagnato da campagne nazionali di
584 sensibilizzazione femminista.
- 585 • Un'espansione massiccia dei servizi di protezione, consulenza e supporto
586 per le persone di tutte le identità di genere attraverso un'ulteriore
587 formazione delle istituzioni esistenti e la fornitura di maggiori risorse
588 finanziarie.
- 589 • L'ampliamento dei luoghi e delle risorse delle case di accoglienza per le
590 persone colpite dalla violenza patriarcale
- 591 • Aumento delle risorse e creazione di strutture di accoglienza in tutte le
592 regioni, specificamente orientate alla protezione e ai bisogni delle
593 persone TINA
- 594 • Misure preventive per combattere le molestie sessuali sul posto di lavoro
595 e una tutela coerente contro la discriminazione che protegga le persone
596 FLINTA e in particolare le persone trans dalla discriminazione e dal
597 licenziamento arbitrario sul posto di lavoro
- 598 • Solo un sì è un sì: leggi chiare contro i reati sessuali e considerazione
599 della dinamica del "freezing"
- 600 • Rafforzare la prevenzione e il "lavoro sui colpevoli", ossia l'impegno
601 alla riflessione e all'educazione in caso di reati e aggressioni
- 602 • Piena attuazione della Convenzione di Istanbul in Svizzera

603 **Riorganizzare il lavoro di cura nella società**

604 Solo quando tutt* avranno più tempo per svolgere il lavoro di cura - e la

605 società non spingerà più solo le donne a lavorare a tempo parziale - anche gli
606 uomini potranno finalmente fare la loro parte di lavoro di cura non retribuito.
607 La riduzione dell'orario di lavoro è una richiesta femminista, una delle più
608 importanti della nostra epoca: creare il tempo per svolgere il lavoro di cura, e
609 il necessario apprezzamento per esso, non funziona nel nostro sistema attuale. È
610 urgente aumentare lo status e la visibilità del lavoro di cura retribuito e non
611 retribuito e ampliare le strutture di assistenza sociale. A medio termine, ciò
612 significa niente di meno che una ristrutturazione radicale di tutti i settori
613 della società e dell'economia verso una società basata sulla cura:

- 614 • Investimenti massicci nell'assistenza sanitaria, nelle strutture di
615 assistenza e nella formazione di personale professionista per una
616 riqualifica strutturale del lavoro di cura nel settore del lavoro formale
617 con salari e condizioni di lavoro migliori
- 618 • Il lavoro di cura deve essere organizzato su base pubblica e sociale
- 619 • Riduzione dell'orario di lavoro a 25 ore settimanali a parità di salario,
620 per avere più tempo da dedicare al lavoro di cura, come le faccende
621 domestiche e la cura de* bambin*, e per poterlo distribuire in modo più
622 equo
- 623 • Fondo per il lavoro di cura con mezzi finanziari sufficienti per una
624 completa ristrutturazione femminista della società e una massiccia
625 espansione delle strutture di cura e di assistenza sociale

626 **Autodeterminazione fisica senza compromessi**

627 Il diritto all'autodeterminazione corporea è una delle principali rivendicazioni
628 e conquiste femministe. Oltre al diritto all'aborto, questo include anche il
629 diritto all'autodeterminazione corporea e medica delle persone trans e
630 intersessuali. Questi diritti elementari di autodeterminazione devono essere
631 garantiti:

- 632 • Accesso a servizi di consulenza e supporto aperti per le donne in
633 gravidanza e garanzia di un aborto sicuro e autodeterminato
- 634 • Contraccezione e test per le malattie sessualmente trasmissibili gratuiti
- 635 • Il diritto all'autodeterminazione corporea, in particolare il diritto
636 all'aborto autodeterminato, deve essere inserito nella Costituzione

637 federale e l'aborto deve essere eliminato dal Codice penale

638 • Accesso a consulenze mediche e psicologiche autodeterminate e a cure
639 completamente finanziate dall'assicurazione sanitaria per le persone trans

640 • Il divieto di interventi medici non necessari sui bambin* intersessuali

641 • Accesso a consulenze e servizi professionali e neutrali nel campo della
642 salute sessuale, lo sviluppo della formazione per il personale esistente e
643 futuro e l'aumento dei finanziamenti per la salute sessuale

644 • La possibilità di una terza voce ufficiale di genere

645 **Offensiva femminista nel mondo del lavoro**

646 • Ampliamento della protezione e del sostegno alle donne incinte nella vita
647 lavorativa durante e dopo la gravidanza

648 • Lotta efficace alla discriminazione salariale: trasparenza dei salari in
649 tutti i settori e controlli statali obbligatori sulla discriminazione
650 salariale nelle aziende

651 • Uno studio intersezionale sulla discriminazione salariale che esamina, ad
652 esempio, il divario salariale delle persone di colore, delle persone queer
653 o delle persone con disabilità.

654 • Introduzione a livello nazionale di un salario minimo di 5.000 franchi
655 svizzeri, indicizzato all'inflazione

656 • L'ampliamento delle misure di protezione previste dal diritto del lavoro
657 per le persone che lavorano in rapporti di lavoro spesso precari e
658 scarsamente regolamentati, come le pulizie e l'assistenza nelle case
659 private

660 • Regularizzare tutte le persone lavoratrici prive di documenti e garantire
661 condizioni di lavoro e di soggiorno uguali per tutt*

662 **Note a piè di pagina:**

663 [1] A questo punto è necessario notare che non potremo mai rendere giustizia

664 alle dimensioni e alla diversità di questo tema nell'ambito di una presa di
665 posizione.

666 [2] Le Suffragette erano attiviste organizzate per i diritti delle donne in Gran
667 Bretagna e negli Stati Uniti nel XX secolo.

668 [3] Per esempio, la Federazione delle associazioni femminili svizzere la
669 Federazione svizzera per il suffragio femminile.

670 [4] Tra queste, il Verband deutschschweizerischer Frauenvereine zur Hebung der
671 Sittlichkeit, che nel 1912 divenne la più grande associazione femminile
672 svizzera; Elisabeth Joris: "Sittlichkeitsbewegung", in: Historisches Lexikon der
673 Schweiz (HLS), Version vom 24.01.2013. Online: [https://hls-dhs-
dss.ch/de/articles/016444/2013-01-24/](https://hls-dhs-
674 dss.ch/de/articles/016444/2013-01-24/), consultato il 18.04.2023.

675 [5] La legge sulle pari opportunità è entrata in vigore solo nel 1996.

676 [6] Le persone cisgender si identificano con il genere che è stato loro
677 assegnato alla nascita.

678 [7] Nel nostro documento sul lavoro di cura, approfondiamo ulteriormente
679 l'argomento e le nostre richieste concrete a questo proposito:
680 <https://juso.ch/de/standpunkte/feminismus/grundlagenpapier-care-arbeit/>

681 [8] Per un'ulteriore elaborazione della società della cura, si veda: Denknetz,
682 Perspective Care Society: Plea for a renewal of the social contract - locally
683 and globally. Consultabile online all'indirizzo: [https://www.denknetz.ch/care-
gesellschaft/](https://www.denknetz.ch/care-
684 gesellschaft/)

685 [9] Con freezing ci si riferisce al blocco delle vittime mentre subiscono
686 violenza sessuale.

687 [10] Il victim blaming nella violenza sessualizzata descrive il fenomeno per cui
688 la responsabilità di un'aggressione viene attribuita alla vittima invece che
689 all'autore.

690 [11] Gli eventi criminosi ufficialmente noti e registrati nelle statistiche
691 ufficiali della polizia sono definiti "Hellfeld" (campo luminoso). Si tratta di
692 tutti i reati di cui la polizia viene a conoscenza attraverso le proprie
693 indagini o segnalazioni e che compaiono nelle statistiche sulla criminalità
694 della polizia (PKS). La percentuale di crimini totali non registrati viene

695 definita "Dunkelfeld" (campo grigio).

696 [12] La misoginia è la svalutazione e l'odio per tutto ciò che è femminile, per
697 le donne e per le persone di sesso femminile.

698 [13] Incel è l'autodefinizione di una sottocultura internet di uomini
699 eterosessuali che, secondo le loro stesse dichiarazioni, non hanno
700 involontariamente rapporti sessuali o relazioni sentimentali e aderiscono
701 all'ideologia della mascolinità egemonica.

702 [14] Crenshaw lo illustra con un caso giudiziario: durante un licenziamento di
703 massa in una fabbrica, furono licenziate quasi esclusivamente donne nere. Il
704 tribunale ha ritenuto che ciò non fosse né razzista né sessista, poiché gli
705 uomini neri e le donne bianche erano stat* risparmiat* dai licenziamenti.

706 **Fonti:**

707 ⁽¹⁾ Ufficio federale di statistica (USR): Rilevazione svizzera della struttura
708 dei salari RSS 2020, Berna 2022.

709 ^(X) Ufficio federale di statistica (UFS): Divario retributivo di genere
710 complessivo (GOEG)
711 [https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-](https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-popolazione/uguaglianza-donna-uomo/reddito/goeg.html)
712 [popolazione/uguaglianza-donna-uomo/reddito/goeg.html](https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-popolazione/uguaglianza-donna-uomo/reddito/goeg.html)

713 ⁽²⁾ <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/violenza-domestica/statistiche.html>

714 ⁽³⁾ Saadia Zahidi, WEF: Global Gender Gap Report 2021. Insight Report, Genf
715 2021.

716 ⁽⁴⁾ Eva Cyba: Patriarchat. Wandel und Aktualität, in: Handbuch Frauen- und
717 Geschlechterforschung. Theorie, Methode, Empirie 2., erweiterte und
718 aktualisierte Auflage, Ruth Becker (et al.), [Hrsg], Wiesbaden 2008, S. 17

719 ⁽⁵⁾ Sylvia Walby: Theorizing Patriarchy, Cambridge 1991, S. 20.

720 ⁽⁷⁾ Olympe de Gouges - Die Rechte der Frau, 1791.

721 ⁽⁸⁾ Elisabeth Joris: "Frauenbewegung", in: Historisches Lexikon der Schweiz
722 (HLS), Version vom 06.12.2022. Online: <https://hls-dhs->

723 [dss.ch/de/articles/016497/2022-12-06/](https://www.dss.ch/de/articles/016497/2022-12-06/), consultato il 18.04.2023.

724 ⁽⁹⁾ Elisabeth Joris: Stimmrecht, Kochtopf, gleiche Löhne, in: Widerspruch 37
725 (2018), S. 1.

726 ⁽¹⁰⁾ <https://www.landesmuseum.ch/landesmuseum/ihr-besuch/schulen/2018/der-landesstreik-1918.pdf>
727

728 ⁽¹¹⁾ Brigitte Studer: "Frauenstreik (1991)", in: Historisches Lexikon der
729 Schweiz (HLS), Version vom 12.06.2019. Online: [https://hls-dhs-](https://hls-dhs-dss.ch/de/articles/058286/2019-06-12/)
730 [dss.ch/de/articles/058286/2019-06-12/](https://hls-dhs-dss.ch/de/articles/058286/2019-06-12/), consultato il 24.04.2023.

731 ⁽¹²⁾ Walby, Sylvia (1990): Theorizing Patriarchy. New Jersey: Wiley-Blackwell.

732 ⁽¹³⁾ Madörin, Mascha: Neoliberalismus und die Reorganisation der Care-Arbeit.
733 Eine Forschungsskizze, in: Denknnetz Jahrbuch 2007.

734 ⁽¹⁴⁾ Sarah Schilliger, Who Cares?: Care-Arbeit im neoliberalen
735 Geschlechterregime, in: Widerspruch Vol. 56, S. 100.

736 ⁽¹⁵⁾ Bea Schwager, Prekäres Arbeiten als Sans-Papiers im Privathaushalt, 2013,
737 S. 166.

738 ⁽¹⁶⁾ Sarah Schilliger, Who Cares?: Care-Arbeit im neoliberalen
739 Geschlechterregime, in: Widerspruch Vol. 56, S. 93.

740 ⁽¹⁷⁾ [https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/lavoro/parita-](https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/lavoro/parita-salariale/basi/cifre-e-fatti.html)
741 [salariale/basi/cifre-e-fatti.html](https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/lavoro/parita-salariale/basi/cifre-e-fatti.html)

742 ⁽¹⁸⁾ Eidgenössisches Departement des Innern: Gender Pension Gap in der Schweiz,
743 Bern 2015.

744 ⁽¹⁹⁾ [https://www.amnesty.ch/fr/themes/droits-des-femmes/violence-](https://www.amnesty.ch/fr/themes/droits-des-femmes/violence-sexuelle/docs/2019/violences-sexuelles-en-suisse/sexuelle_gewalt_amnesty_international_gfs-bericht.pdf)
745 [sexuelle/docs/2019/violences-sexuelles-en-](https://www.amnesty.ch/fr/themes/droits-des-femmes/violence-sexuelle/docs/2019/violences-sexuelles-en-suisse/sexuelle_gewalt_amnesty_international_gfs-bericht.pdf)
746 [suisse/sexuelle_gewalt_amnesty_international_gfs-bericht.pdf](https://www.amnesty.ch/fr/themes/droits-des-femmes/violence-sexuelle/docs/2019/violences-sexuelles-en-suisse/sexuelle_gewalt_amnesty_international_gfs-bericht.pdf)

747 ⁽²⁰⁾ [https://www.coe.int/t/dg2/equality/domesticviolencecampaign/Source/Final_Act-](https://www.coe.int/t/dg2/equality/domesticviolencecampaign/Source/Final_Activity_Report.pdf)
748 [ivity_Report.pdf](https://www.coe.int/t/dg2/equality/domesticviolencecampaign/Source/Final_Activity_Report.pdf)

749 ⁽²¹⁾ <https://www.stopfemizid.ch/deutsch#de1>

750 ⁽²²⁾ [Michael Vallerger](#), [Eileen L. Zurbriggen](#), Hegemonic masculinities in the
751 'Manosphere': A thematic analysis of beliefs about men and women on The Red Pill
752 and Incel

753 ⁽²³⁾ Urwin, J. (2017). *Boys don't cry. Identität, Gefühl und Männlichkeit*.
754 Hamburg: Edition Nautilus GmbH.

755 ⁽²⁴⁾ Kimberlé W. Crenshaw: Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A
756 Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and
757 Antiracist Politics, in: Chicago Legal Forum (no 1 / 1989), Chicago 1989, S.
758 139-167.

759 ⁽²⁵⁾ Eleonora Roldán Mendivil/ Bafta Sabo: Intersektionalität, Identität und
760 Marxismus, in: Die Diversität der Ausbeutung. Zur Kritik des herrschenden
761 Antirassismus, Berlin² (2022), S. 102.

762 ⁽²⁶⁾ Ebd. 108-120.

763 ⁽²⁷⁾ Ina Kerner: XX, S. 44.

764 ⁽²⁸⁾ Andreas Tunger-Zanetti: Verhüllung. Die Burka-Debatte in der Schweiz,
765 Zürich 2021.

766 ⁽²⁹⁾ Chandra Talpade Mohanty: Under Western Eyes. Feminist Scholarship and
767 Colonial Discourses, in: Chandra Talpade Mohanty (et al.) [Hrsg.]: Third World
768 Women and the Politics of Feminism, Bloomington, S. 51-80.

769 ⁽³⁰⁾ Audre Lorde: Sister Outsider